

Morexini qu. sier Francesco so nepote, e sier Polo suo fratello che è morto. A l'incontro, li Dandoli non voleano dicendo venir a loro etc. Parlò questa mattina domino Bartolamio da Fin per i Dandoli, et domino Rigo Antonio per il Morexini.

Da poi disnar, sier Carlo Contarini per i Dandoli e domino Alvise da Noal per i Morexini. Fo expedito a hore una di note, *videlicet* 2 non sincere, 17 di no, 46 che 'l sia levado.

134\* A dì 25. La matina, vene in Colegio sier Gasparo Contarini electo eri orator a la Cesarea e Catholica Maestà. et acetoe.

Di Franza, fo letere di Poesi, di l'Orator nostro, di 9, e di Milan, qual fo lete con i Capi, dil Consejo di X.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Fo ditto per expedir li villani di Uriago, et nulla feno.

Fu preso di chiamar uno Cesare fameglio dil conte Antonio di Val di Marin, per il caso di la morte di quel di Seravale, per il che fo chiamadi per avanti molti altri.

A dì 26. La matina non fu alcuna letera da conto.

Da poi disnar, fo Consejo di X pur con la Zonta.

Noto. Eri vene a disarmar la galia di Salò sora-comito Gabriel de . . . . e l'altro eri vene sier Zuan Duodo.

È da saper, eri fu fato uno per di noze, di sier Zuan Giacomo Pixani qu. sier Antonio, qu. sier Luca in la fia di sier Giacomo Manolesso qu. sier Orsato, nominata Faustina, era monacha non professa in san Biaxio Catoldo, e la teniva sier Zuan Pixani di sier Alvise procurator dal banco, il qual li dà ducati 300 et lei haveva ducati 200; et cussi è stà fatto le ditte noze.

In questi giorni, di ordine di Cai di X, fo reletuti alcuni betolieri, *videlicet* Lazaro et altri; et questo per sententia fata si feva in ditte bettole stranie cosse, oltra il barar di zoveni, *etiam* sodomie etc.

Noto. La settimana passata, a dì . . . da mattina, fo festa, seguite uno caso molto memorando, che una femina mata, la qual stava a Sant'Agnese e passava spesso per certa calle a San Trovaxo dove una puta di anni . . . . cridava: « mata, mata, » questa tolse tanto mal tal parole, che in questa matina la passò di la via, et hessendo la madre a messa, intrò in caxa, et con uno cortelazzo, che 'l padre era becher, si messe atorno a quella puta, e ferita e morta li tajò la testa e la messe in una piadena; et voleva stran-

golar una altra mazor sorella, la qual volendo Dio scapolò, per uno che passò che la tolse di man. Et mandato per li ufficiali, dita mata fo retenuta et messa in prexon. Quello si farà di lei, noterò più avanti.

Noto. La forcha è in piedi: si dovea apichar uno ladro à mazà sete, ma è stà inibido, è prete, che mai in alcun costituito ha ditto questo; per il che fu suspeso.

Ma inteso questo, il Principe con il Colegio man- 135 dò per il Legato e per il vicario dil Patriarcha, dolendosi di queste cosse, tutti si fa preti, disseno voler veder si è la verità e la cossa score. *Etiam* quelli do ladri doveano esser apicadi, e poi in Quarantia fu preso cavarli uno ochio e tajarli una man, è venuto inibition sono *in sacris*; sichè la justicia non è fatta.

Per la qual cossa, più di 50 zoveni zentilhomeni in più volte è andati dal Legato a farsi far zagi di prima tonsura, et cussi li ha fati: è mala cossa e danno sopotar.

In questo Consejo di X fo expedito molte parte etc., si publica . . . . ma non da conto. Prima far il sazo di arzentì per quelli di la tocha a fuocho. *Item*, per il cassier dil Consejo di X, si tegnì conto separato di denari di depositi.

Di Franza, fo leto letere di 9, da Poesi, di l'Orator nostro. Come il Re ge havia ditto aver armato 17 barze per conto suo, et havia speso 54 milia ducati, et 4 per conto del conte Piero Navaro, ch'è numero 21, capitano dito conte Piero, armate in Provenza, et uno altro. Et a dì primo dil mexe erano partide per andar in Soria, passar per Rodi e tuor quella armada è lì, e andar a sachizar Baruto, Tripoli et Alexandria, terre richissime soto il Signor turcho al presente. Et l'Orator nostro nulla disse.

Unde el Colegio stè molto suspeso, per esser materia importantissima; et preseno scriver al Provedador di l'armada vadi subito da Corfù in Cipro con le galie el si trova, et non dagi recapito nè porto in Cipro a la ditta armata francese per alcun modo, dicendo non haver commission di la Signoria nostra; et scritto in Cipro in conformità, et fo spazà uno grippo batando con ditte letere. *Item*, fono sopra avisar il Signor turco di questo; ma nulla feno. Et doman sarà *etiam* Consejo di X per expedir questa cosa.

Noto. Fo terminato per Colegio, et cussi il dì seguente fo scritto a l'Orator nostro in corte; come il reverendissimo Patriarca nostro manda uno suo noncio de li per obtenir alcune provixion circha l'onesto viver clericale, e li manda una instruction per-